

→ **Apertura di credito** verso l'imprenditore Usa dopo la firma e il «sì» per l'acquisto della Roma
 → **Mazzone ricorda i Sensi**: «È mancata la gratitudine, nel calcio si dimentica tutto facilmente»

DiBenedetto mette d'accordo In Italia tutti dicono welcome

DiBenedetto presidente mette d'accordo tifosi e addetti ai lavori, tutti convinti: «Gli americani faranno grande la Roma». Il benvenuto di Alemanno: «Al-leluja, ma sullo stadio rispettino le nostre regole».

SIMONE DI STEFANO

ROMA
Sidistef@gmail.com

Da anonimi a rivoluzionari in un giorno, il tempo di una firma apposta dall'altra parte dell'oceano, e DiBenedetto e soci hanno già fatto innamorare l'Italia pallonara, non solo quella giallorossa. Ancor prima dell'annuncio era stato Berlusconi a dare il benvenuto ai nuovi pionieri Usa, contraccambiato da DiBenedetto: «Spero di vincere quanto ha vinto lui con il Milan». Si vedrà, ma intanto allenatori, presidenti e tifosi, concordano su un fatto: aprire la Serie A agli stranieri è il futuro e questa è una svolta epocale.

«Credo che investiranno molto, vogliono riportare la squadra ai grandi livelli del passato, inoltre porteranno a tutto l'ambiente giallorosso tanto entusiasmo e fiducia», sostiene il tecnico della Fiorentina, Sinisa Mihajlovic, stessa opinione del suo avversario odierno, Luigi Delneri, entrambi ex romanisti sotto l'impero dei Sensi: «Se la nuova dirigenza di DiBenedetto - ha chiarito ieri il tecnico bianconero - metterà in mostra la stessa passione dei predecessori, potrà dare grandi soddisfazioni ai tifosi». Ma c'è anche chi, come Carletto Mazzone, denuncia: «Verso la famiglia Sensi è mancata la gratitudine. Nel calcio ci si dimentica troppo facilmente e questo è un male». Secondo Antonello Venditti, i nuovi proprietari della Roma sono solo i primi di una lunga serie: «Dobbiamo smetterla di far entrare la politica italiana in certi tipi di atteggiamenti subalterni - ha detto il cantautore romanista a Centro suono Sport - gli americani



Foto di Maurizio Brambati/Epa

Bandiere americane sugli spalti dell'Olimpico durante l'anticipo di ieri contro il Palermo, finito 3-2 per i siciliani

bisogna difenderli, loro hanno una tranquillità solida che non è quella italiana, lì ci sono altri rimedi agli attacchi. DiBenedetto e soci sono sportivi, e diversi da quelli che hanno comprato il Manchester United o l'Arsenal. Spero che la loro cultura

Antonello Venditti

«Gli americani vanno difesi, e verranno altri investitori come loro»

Sinisa Mihajlovic

«Daranno entusiasmo e fiducia all'ambiente
Con loro grande Roma»

possa incidere sulla nostra idea di calcio, e vedrete, ne arriveranno altri come loro». Prima o poi però con la politica dovranno fare i conti, se vorranno realizzare il progetto dello stadio di proprietà, e i presupposti non sono dei più floridi. Se il presidente della Provincia, Nicola Zin-

garetti, ha augurato «buon lavoro a Thomas DiBenedetto e ai suoi soci, con la speranza che riescano a costruire una grande Roma e a regalarci un futuro glorioso», il sindaco della capitale, Gianni Alemanno, ha subito dettato condizioni sulla costruzione del nuovo impianto, che DiBenedetto ha messo in cima ai suoi pensieri: «Per lo stadio serve una variante - ha detto ieri il primo cittadino della capitale - e se c'è la collaborazione come ci auguriamo tra la regione e il comune, i tempi non sono infiniti, c'è un tempo di progettazione, di preparazione, si può lavorare in termini chiari, ma gli americani devono sapere che qui ci sono regole diverse». Parole che hanno trovato la netta opposizione del consigliere regionale del Pd, Enzo Foschi: «DiBenedetto sappia che Alemanno è assolutamente non credibile. Promette i nuovi stadi della Roma e della Lazio ormai da tre anni, senza che nulla sia stato realizzato». Soldi, ma anche pazienza e spalle larghe, ecco le prime cose che lo Zio Tom dovrà mettere in valigia. ♦

Ma l'«esordio» è da dimenticare Il Palermo passa 3-2 all'Olimpico

ROMA	2
PALERMO	3

ROMA: Doni; Cassetti, Loria, Burdisso, Riise; Pizarro, De Rossi; Rosi (11' st Vucinic), Menez (27' st Borriello), Taddei, Totti

PALERMO: Sirigu; Cassani, Goian, Bovo, Balzaretto; Migliaccio, Bacinovic (18' st Acquah), Nocerino; Pastore, Hernandez (46' st Kurtic); Pinilla

ARBITRO: Romeo di Verona

RETI: nel pt 20' Totti (rigore), 43' Pinilla (rigore); nel st 39' e 45' Hernandez, 47' Vucinic

NOTE: angoli 7-4 per la Roma. Recupero 1' e 4'. Ammoniti Bacinovic, Rosi, Burdisso e Goian per gioco scorretto. Spettatori 33.000

La prima partita di DiBenedetto come presidente è segnata da una sconfitta pesante. La Roma, in vantaggio con Totti (rigore), viene ripresa da Pinilla (rigore). Poi una doppietta di Hernandez e un gol di Vucinic fissa il risultato sul 2-3.